

Il sindaco che, se non è competente di cose scolastiche, è dotato però, di molto buon senso potrà vedere quanto sia inconcludente il provvedimento della Giunta e se esso nasconde con la finzione legale il contrabbando della frode.

Verso il regresso

Quanto più si esamina la deliberazione della Giunta tanto più bisogna compiangere le sorti della istruzione napoletana.

Napoli non aveva la divisione delle scuole in grado superiore, divisione illogica ed ingiusta; ed ora la Giunta mena vanto di un provvedimento che è solo di nome e per una parte singola del personale vuol mettere in attuazione.

Infatti il provvedimento non è generale per le scuole maschili e femminili ed anche per le sole classi maschili non è applicato conformemente alla legge.

Si fa forte la Giunta di una condizione di fatto: le maestre nelle scuole maschili non possono insegnare che nel grado inferiore; dunque si deve loro dare lo stipendio minimo legale di grado inferiore.

Ma le maestre sono sufficienti a coprire tutti i posti del grado inferiore? No; ci bisognano anche i maestri, ai quali si dà uno stipendio di grado superiore; dunque per la parità di trattamento voluto dalla legge nuova — anche alle maestre spetta lo stesso stipendio superiore al minimo legale.

E proprio Napoli deve tornare indietro, Napoli che è così poco benemerita delle scuole?

Innanzi alla Camera vi sono progetti che tolgono la sperequazione fra i gradi; Milano ha parificati altresì quelli delle maestre nelle scuole femminili. 2. categoria maschili e femminili (stipendio iniziale dei titolari delle classi) lire 1600.

A Roma il Municipio ha stabilito in bilancio la cifra occorrente per la parificazione: solo Napoli si doveva segnalare con una nota di regresso!

L'Unione Magistrale Nazionale interviene

Nella contesa tra le maestre e il Comune non poteva rimanere indifferente l'organizzazione magistrale. Già la magistratura napoletana aveva fatto il dover suo difendendo le maestre innanzi al rudere medioevale del C. S. P. Visti vani i suoi sforzi per non rendere frustranei i benefici d'una legge alla cui compilazione l'U. M. N. aveva prestato il suo aiuto, la giovane e benemerita associazione chiamò alla direzione della lotta il forte organismo magistrale che già altri soprusi respinse ed altre ingiustizie ed illegalità combattette e vinse. Il v. presidente dell'Unione, Ferri, in questi giorni è stato a Napoli, ha riepilogato le maestre e le ha rassicurate nella certezza del trionfo della loro causa.

Si sperava in un componimento pacifico con l'amministrazione; ma il componimento, tra le alternative della fiducia nella giustizia e i dubbi penetrati nell'animo degli amministratori, la dignità mal riposta in una deliberazione ancora da ratificarsi dal Consiglio, non si è avverato. L'Unione Magistrale Nazionale in altra sede sosterrà le ragioni indiscutibili delle maestre.

Il parossismo della febbre

L'ufficio d'istruzione pubblica non ragiona più e prende provvedimenti e dà disposizioni che solo il delirio febbricitante può suscitare.

In data 16 ottobre col preteritorio di 5 giorni manda alle maestre di 4ª categoria e alle incaricate una circolare pervenuta alle interessate, dove oltre quattro giorni dopo nella quale si dà notizia della deliberazione e s'invitano le interessate a fare una domanda per partecipare ad una scelta da farsi tra esse per appartenere alle scuole maschili.

Intanto gli impiegati del 3. ufficio fanno il volto dell'arimato a chi presenta una domanda che fa salvi i propri diritti. Oh, che le volevano vedere col saeco e col cilicio, le maestre? Fguriamoci che da dieci a quindici anni insegnano nelle scuole maschili, alcune che dal primo giorno di nomina vi hanno insegnato, altre che con lettera apposita sono state obbligate ad insegnarvi ed altri casi singoli. S'invitano altresì maestre che non vi sono mai state e non si tien conto di tre con stipendio superiore o 400.

E' un concorso? No, una volta: quindi nessuna garanzia per l'avvenire, come credono di poter fare per le già esistenti dimenticando l'art. 143 del 1895.

Delle anziane con stipendi superiori che ne faranno? A benepiacere della Giunta saranno riconfermate nelle scuole maschili, ma continueranno a rimanere nell'organico femminile.

Conclusione: l'organico scolastico sarà di tutti i colori e di tutti i sapori. Ruolo maschile, categoria speciale per le maestre delle scuole maschili, ruolo femminile con un contingente che insegnerà nelle scuole maschili: Arlecchino aveva minor numero di pezze colorate.

Concludendo

Che farà il Consiglio Comunale?

L'assessore Masdea si è preoccupato delle esigenze del bilancio ed onestamente ha creduto di ridurre l'aggravio derivante dagli obblighi della recente legge, non vi è riuscito, perché la legge del 1903 non si presta a cavilli di sorta. Il Consiglio Comunale non potrà che seppellire coi dovuti riguardi un aborto.

Non vorrà far da becchino al parto mal riuscito del prof. Masdea? Faccia come Fabio Massimo ed aspetti il regolamento che dovrà seguire alla legge del 1903; in esso la questione sarà chiarita.

Nella legge è prescritto il termine d'un anno per confermare i regolamenti comunali alla legge e al regolamento: i termini scadono nel marzo prossimo e lungo questo tempo non si possono formare nuovi diritti e il termine fatale del 15 ottobre non rappresenta, ora più che mai, che una data come un'altra. I diritti maturati con la legge già esistono, altri non ne possono sorgere. Il nuovo regolamento servirà da lanterna di Diogene per le Amministrazioni e per i maestri.

NAPOLI

Borsa del Lavoro

Legg liquoristi

Domenica 18 corrente gli operai liquoristi di Napoli e comuni si riunirono nella Borsa del Lavoro per organizzarsi in Lega di resistenza. Presiedeva il compagno Buono Enrico della commissione di controllo, il quale ricordò loro i doveri degli operai associati ed i vantaggi della organizzazione proletaria, nonché il progresso continuo della Borsa del Lavoro, infine fu votato un ordine del giorno col quale gli operai liquoristi formati in Lega di resistenza nella Borsa del Lavoro ne approvavano il programma.

In ultimo si passò all'elezione del consiglio Direttivo che rimase così composto:

Consiglio Direttivo: Scognamiglio Ferdinando, Del Preto Pasquale, Bruno Giovanni.

Delegati all'Ufficio Centrale: Scognamiglio Ferdinando, Del Preto Pasquale, Bruno Giovanni. Detto (sindaco) il 21 per domenica 25 corrente la Borsa del Lavoro per la formazione dello Statuto.

Un comizio a S. Giovanni a Teduccio

Domenica 25, alle ore 11, nella Lega Mugnai, avrà luogo un pubblico comizio per protestare contro le autorità municipali che, poco curanti degli interessi cittadini, lasciano manomettere dalla Società dei tramvii dritti sanciti da contratti.

Oratori: avv. Matteo Schiavone e Tommaso Senise.

Avanguardia Socialista

Il consiglio Direttivo avverte tutti i soci che l'assemblea che doveva aver luogo questa sera è stata rinviata a Lunedì sera prossima alle ore 8 precise con quest'ordine del giorno: 1. Radiazione dei morosi 2. Ammissione di nuovi soc. 3. Onoranze a Giuseppe Caivano 4. Resoconto del convegno di Portici 5. Proposte varie.

Conferenze

Domenica sera, venerdì, alle ore 7 1/2 a Torre del Greco parlerà Enrico Mastracchi su « la famiglia e il Socialismo ».

Domenica sera a Portici Nicola Fiore alle ore 7 1/2 parlerà sul clericalismo.

Convegno a Portici

Domenica prossima alle ore 14 nella sede socialista a Portici al vico Ritiro 4, ad iniziativa di quel nucleo giovanile si riuniranno i rappresentanti delle leghe, circoli e sezioni socialiste dei comuni vesuviani per coordinare il lavoro di propaganda in quelle contrade.

Da Ariano di Puglia

L'agitazione per la tassa focatica

L'attuale amministrazione, organo ufficiale dell'onorevole Rinaldo, analfabeta Barone Ortavio Anzani, costretta ad abolire le barrere, vuole ora far pagare cara al paese tale riforma, che, ideata a scapito del popolo, così come da noi è stata applicata, rappresenta solo un governo per i ricchi ed un'irrisone per i non ricchi, che, comprando tutto alla minuta, comprano tutti i generi ad egual prezzo di prima e pagano invece tre volte di più le tasse.

E l'irrisone è completa quando si vede la prima categoria elevata a sole lire cento, in modo che il primo proprietario, milionario, di Ariano, paga lire cento, mentre un povero operaio che non ha neppure la millesima parte del milione paga lire dieci.

Da un anno dura nel nostro paese tale agitazione: e l'attuale amministrazione ebbe sempre il biasimo di tutta la cittadinanza. Vi furono processi, sottoscrizioni, dimostrazioni; il Prefetto Chiaro come sempre... promise e poi tradì le speranze. Fu votata, dapprima, come si voleva, l'abolizione totale del dazio e

poi la si votò parziale... con l'acquiescenza inspiegabile delle superiori autorità.

Ad un paese smunto, si imposero in sede di riforma pel dazio, il 30 marzo, L. 34000 complessive per le Tasse Esercizi e Focatico; in sede di Bilancio le lire 34000 diventarono L. 39000 ed ora, col ruolo pubblicato... da rendersi esecutivo, si è arrivato a L. 5000 Esercizi e a L. 37229 Focatico, totale L. 42,329! Ma è maniera questa di corbellare ed angariare il paese?

Non si volle l'abolizione totale del dazio, dopo averla una prima volta votata, perché, si disse, non si poteva imporre il ruolo di Oreste Franza, che, con l'abolizione totale, era di L. 42000, ed ora, con il Dazio restato su tutto, e finanche col Dazio sulle frutta (consuetudine della tassa sul suolo) s'impongono L. 42329!!...

E come suprema sfacciataggine l'attuale Giunta, con un manifesto al paese, tenta la minchionatura, dopo il salasso, ed annunzia che negli anni venenti si scemerà la tassa, per L. 14500 nell'anno 1906?!

Pagliacci! quasi che noi non sapessimo i guai che stanno in dietroscena per le strade e gli impieghi e gli stipendi che bisognerà pagare aumentati nell'anno venturo e seguenti! quasi che noi non li conoscessimo per prova i nostri amministratori con le loro promesse! Quando quel tal Assessore delle Finanze il 27 ottobre 1902 fece una relazione a stampa (si legga) non promise forse l'abolizione del Dazio con lire 25000 di fuocatico? ed ora hanno fatto il ruolo per L. 37229!

E poi qual diritto hanno essi di parlare d'gli anni 1904 e 1905? Hanno la pretesione di rimanere in carica sino ad allora? ma che abbiano perduto il cervello?

Ci è da crederlo a leggere il manifesto con cui si annunzia dalla Giunta Comunale ai cittadini la pubblicazione del ruolo, manifesto in cui si legge: **In alto i cuori e avanti!**

Con le maggiori tasse: **In alto i cuori? Avanti!** forse a pagare sempre più! Roba assolutamente da manicomio.

Noi, per nostro conto, rispondiamo molto positivamente, con i reclami, così come nel ruolo Esercizi, per cui su 506 ditte si ebbero 306 reclami. Ora su 318 ditte avremo, lo preventiamo, 2000 reclami: non importa che, con nuova procedura, non siano stati ai contribuenti notificati gli aumenti.

E vedremo le Autorità, di fronte a questi biasimi in carta bollata, che penseranno e che... faranno! E se si esigerà e quando si esigerà!

— Domenica, 25, alle ore 10, in Piazza Plebiscito, comizio per la tassa fuocatica. — S'amo certi che la Direzione del nostro Partito invierà un compagno deputato.

CORRIERE DELLE PROVINCE

Eboli — (Edera). In una precedente corrispondenza, promisi di lumeggiare le figure dei diversi candidati politici, che si presenteranno qui, nelle venturose elezioni generali.

Adempio alla promessa, occupandomi prima di tutti dell'onorevole Francesco Spirito, il quale negli otto beati della sua S. Maug', ignora centamente il movimento socialista che qui ogni giorno più si afferma e si propaga. La venuta d'ell'onorevole Todeschini, ha avuto per risultato imm-diato che gli elettori hanno finalmente compreso come l'attuale deputato di Montecorvino Rovella non abbia i curati e presi a cuore gli interessi genuini delle nostre contrade, e, specialmente, che le idee che egli professa non rispondono più ai nuovi tempi, corsi da un alito di vita rigeneratrice; però *l'illustre difensore del Sig. Vilfers* si persuade che i tempi sono mutati, che Eboli non vuole, non deve essere più chiamata la sua rocca inespugnabile! E che dire poi di un certo avv. Sinigaglia, che credendo di trovarsi in noi tanti gonzi per formarsi la base della sua candidatura, voleva darsi a bere non ricordo più quante fandonie di fabbriche di zucchero e case coloniche? Che dire di lui che, sprovvisto di ogni idealità, imprevisto, a la vita pubblica credibile la sua riuscita per qualche favore dispensato e qualche causa d'fa?

Gli elettori di Eboli sono abbastanza intelligenti per dargli ascolto, affidando il mandato politico a chi non saprebbe che servirsene per scopi di partito, e... per dispensare e togliere tessere di giornali!...

Di un terzo candidato poi che tenta abbagliarci col miraggio di un milione di lire da venire, per verità, non franca la spesa di occuparsi. Resta solo il deputato socialista, che racoglierà la generale simpatia per la propaganda, impressa in questa città, rimasta fin qui alla mercé di preti, frati e... di certi consiglieri provinciali!...

In seguito a questa corrispondenza s'amo lieti di produrre una onesta rettifica del *Roma* il quale — come sempre — non ha tardato a togliere di mezzo un equivoco in cui pareva offesa la responsabilità del nostro giornale.

Per una corrispondenza da Eboli

Nella prima edizione del giorno 14 c. fu inserita una corrispondenza da Eboli, in coda alla quale si diceva: « E' scoppiata pure qui una malattia detta preti-f-b-a, giacché da certi giornali innumerevoli » ecc. Evidentemente si alludeva a qualche giornale locale; che se il corrispondente ebolitano avesse voluto alludere ad un giornale di Napoli che ha combattuto coraggiosamente battaglie, come qualcuno ha voluto credere, noi non avremmo inserita quella corrispondenza, che in tal caso ci sarebbe sembrata non solo inopportuna, ma ingiusta.

Lavello — (Zimb). Parliamo altre volte di un giornale che si stampa a Venola e che ogni lavellese conosce per l'organo dei preti, dei bambini di seminario, e di altre persone non nominabili, venute su per mezzo di ladre, truffe e frodi. Ora aggiungiamo che noi non ci curiamo di rispondere alle loro insinuazioni, perché noi andiamo avanti calpestando i rettili che ci vengono fra i piedi. Noi ci ispiriamo all'ideale di Verità e di Giustizia.

Roccapiemonte. — Per convincersi, adunque, come sia assolutamente impossibile a questa amministrazione di tirare innanzi, basta assistere, come noi, a qualche tornata consiliare, in cui è assai grande e disgustoso lo strazio che il sindaco fa della legge, o della perniciosa pazienza dei consiglieri tutti e dello scarso pubblico, che assiste attonito alle sentenziose apostrofi sindacali. Più volte, assistendo alle sedute, per dovere di pubblicista e di cittadino, abbiamo piuttosto eredito assistere a qualche assemblea russa anziché a quella di consiglieri eletti con libero suffragio popolare. Il sindaco ad ogni passo emette massime legali degne — non dico della Cassazione — ma di un giornale umoristico: secondo lui, può inserire nel verbale quello che gli talenta, non quello che realmente si dice nel consiglio, dimoche il verbale risulta totalmente ad *usum delphini*. A sentirlo, egli può disporre della casa comunale come gli pare e piace senza obbligo di darne conto ai consiglieri!

Ma se questi apoteismi possono essere nella coscienza dell'amico Zanardelli, liberale cosacco, non possono certo essere nella coscienza di chi non è as-

solutista e di chi conosce perfettamente i principi di dignità e di libertà. Che il nostro Sindaco voglia proprio fare la concorrenza a S. M. l'imperatore degli impiccati! In questo caso lo dica francamente, perché i cittadini metteranno subito mano al fischio... czarifugo!

Capaccio. — (Kleofotia). L'egregio signor Mamante Fabbri è da circa sei mesi tra noi, come R. Commissario al Comune. Egli, che con tanto zelo e competenza ha atteso agli interessi di questo paese, ci lascerà, appena sbrigliatosi dall'elezioni, che sono state indette per la prima quindicina di novembre.

Prevedesi già una lotta accanita tra i capoccia succuboni d'ella vecchia amministrazione, e le persone oneste, che spoglie di qualsiasi ambizione, mirano al semplice benessere della popolazione, sino ad oggi vissuta sotto la terribile schiavitù dei retrogradi signorotti.

Ma certamente la lista dei candidati del popolo sarà votata compatta alle urne. E, dico ciò, con tanta sicurezza, perché sono convinto, che gli elettori, essendo coscienti della succuboneria della passata gestione, vorranno simpatizzare per quelli che cercano salvarli dalla miseria e dall'ingiustizia.

Dico, in ultimo, agli operai, che nel giorno dell'elezioni, tutte le antiche abitudini dei padroncini, che cercano corrompervi avvalendosi delle loro ricchezze, saranno indisutibilmente abrogate.

Pressioni e sopraffazioni sugli operai; imbrogli e sofisticazioni nelle operazioni di scrutinio, non resteranno per noi desiderii. Tutto andrà con la massima legalità; in modo che l'elettore portandosi alle urne, disimpegni coscienzalesamente uno dei più santi dei suoi doveri.

Secondigliano (Barabba) Abituati all'approvazione del bilancio per alzata e seduta, gli illustri padri coscritti che dormono (è la vera parola) sulle cose del nostro comune scandalizzati e spaventati questa volta dalla indisciplinezza di una minoranza che voleva la discussione sugli articoli, coraggiosamente disertarono tutti la seduta che avrebbe dovuto tenersi sabato u. scorso.

Prima di stabilire la data dell'adunanza, furono da quell'allegro mattacchione del nostro sindaco iniziate pratiche di conciliazione con un pezzo grosso di Capodichino, presupposto capo dell'opposizione. Le pratiche raggiunsero lo scopo. I due mugnai sono di accordo (?); ma alcuni consiglieri non vollero adattarsi alla pagliacciata! L'ordine quindi, per evitare la discussione, dato alla troupe di non intervenire alla seduta. Cosa si spera da questo ritardo è facile supporre, dati i personaggi.

La *disinvoltura* del nostro cav. uff. senza Roma è una di quelle specialità brevettate più uniche che rare. Combattuto senza pietà da un partito sorto durante le elezioni amministrative finiva col piattino l'elemosina dell'ammissione a socio nel circolo da quelli fondato.

Oggi è la volta di un altro avversario, con cui è riuscito dopo vari e ripetuti tentativi a stringere alleanza.

Fondi — Ripigliamo! Per quelli che si rallegravano del nostro forzato silenzio, causa la mancanza di un giornale che raccogliesse la nostra libera voce, lo annunzio, proprio in questo momento, non potrebbe riuscire più fastidioso e importuno. Per qu'li poi che con noi sperando, fidavano in un non lontano risveglio, non potrebbe essere più confortante, perché la sicura stabilità di questo glorioso giorno e già garanzia di fecondo e non interrotto lavoro.

E di fecondo e non interrotto lavoro noi abbiamo oggi bisogno, poiché la nostra vita amministrativa attraverso un periodo critico, creato dalle miserrime condizioni del nostro bilancio di fronte alle esigenze dei tempi, e a noi spetta, criticando e illustrando, di risvegliare coloro che hanno nelle mani il potere a concedere le riforme già promesse e forse, senza il forse, già dimenticate.

Sicché quando anche la forza delle cose e gli interessi di quella piccola classe che domina dovessero aver ragione della logica e degli interessi della maggioranza dei cittadini, a noi rimarrà il merito di avere scossi dal torpore quanti della cosa pubblica poco s'interessavano, e di aver reso più diretti i rapporti tra elettori ed eletti e perciò più sentite e più chiare le responsabilità degli uni e degli altri.

Così noi ci riaffacciamo alla vita pubblica da questa tribuna senza pose e senza presunzioni, ma per dire serenamente la nostra parola, per osservare e giudicare le cose dall'angolo visuale degli interessi del proletariato, per gli interessi del proletariato!

Torre del Greco — (Ignis) Il lavoro di propaganda e di organizzazione continua dalla fondazione del Circolo Socialista con fede e con entusiasmo ammirabile — Le Leghe Corallai che erano sul punto di sfasciarsi si sono riorganizzate più saldamente; il Circolo Educativo, con le sue conferenze di propaganda incomincia a destare le coscienze dei soci o dei simpatizzanti.

Sabato sera il compagno Antonio d'Errico, innanzi ad un numeroso ed intellettuale uditorio parlò molto applaudito e felicitato, sul Socialismo in rapporto col militarismo — Domenica altre conferenze e, quanto prima, solenne e grandiosa inaugurazione coll'intervento dell'on. Mario Tedeschi.

Il Circolo Educativo Socialista è passato, per ampliamento, dal Vico Portugio, alla Via Purgatorio.

AMMINISTRATORE RESPONSABILE
Pasquale Postiglione

Collegio San Tommaso d'Aquino

Via Pietro Trinchera ai SS. Apostoli, 13.
NAPOLI

Con classi elementari, tecniche, ginnasiali, liceali — Riapertura del convitto e delle scuole 4 Novembre — Servizio di vetture a domicilio per gli alunni esteri.

Filippo Santoro fu Romualdo

con Fabbriche di Cera lavorata
una alla *Salita Montagnola ai Miracoli, 37*
l'altra alla *Via Poggioreale, 94* poco discosta dal
Camp-santo, e magazzino a due entrate sito in angolo
tra il *Largo Pignasecca, 18* ed il *Vico Forno
Vecchio, 17* Napoli.

Vende Candele di Cera di propria fabbricazione
da Cent. 50 in sopra (la libbra di 300 gr.)

I signori compratori che acquistano la cera alla fabbrica di Poggioreale il prezzo è di cent. 40 la libbra di 300 grammi, essendo detta fabbrica considerata fuori cinta daziaria.

Sconto ai Rivenditori

Madame Bertoli ostetrica approvata a pieni voti: già assistente in varie cliniche, specialista nella cura preventiva aborti.
Palazzo Reale — Portici.

Primo premio ev. 600.000 Marchi, o 750.000 Lire in oro	ANNUNZIO DI FORTUNA	premi sono garantiti dallo Stato
--	----------------------------------	---

Invito alla partecipazione alla probabilità di guadagni delle grandi estrazioni di premi garantiti dallo Stato di Amburgo, nelle quali debbono forzatamente uscire

marchi 10 Milioni 856.562.

In queste estrazioni vantaggiose, le quali secondo il prospetto contengono solamente 111.000 biglietti, i premi seguenti debbono forzatamente uscire in 7 estrazioni nello spazio di alcuni mesi, è dire: la vincita massima è, nel caso il più favorevole, di

Marchi 600.000 o Lire 750.000

Specialmente hai i premi principali seguenti:

1 premio di 300.000 marchi	1 vincita di 40.000 Marchi
1 premio di 200.000 marchi	4 vincite di 30.000 marchi
1 premio di 50.000 marchi	5 vincite di 20.000 marchi
1 premio di 45.000 marchi	3 vincite di 15.000 marchi
2 premi di 40.000 marchi	16 vincite di 10.000 marchi
1 premio di 35.000 marchi	40 vincite di 5.000 marchi
1 premio di 30.000 marchi	100 vincite di 3.000 marchi
1 vincita di 100.000 marchi	160 vincite di 2.000 marchi
1 vincita di 80.000 marchi	619 vincite di 1.000 marchi
1 vincita di 60.000 marchi	812 vincite di 400 marchi
1 vincita di 50.000 marchi	75 vincite di 300 marchi

La lotteria contiene una somma di 5375. vincite e 3 premi principali sotto 111.000 biglietti di modo che quasi la metà di tutti i biglietti emessi debbono forzatamente guadagnare. I premi sono delle vincite addizionali, scadenti al biglietto rispettivo che sarà tirato ultimamente con un premio principale secondo il regolamento del prospetto. Il primo premio possibile nella 1ª classe è 50.000 marchi; quello della 2ª classe è 55.000 marchi, 3ª a 60.000 marchi, 4ª a 70.000 marchi, 5ª a 75.000 marchi, 6ª a 80.000 marchi, e quello della 7ª classe finale 600.000 marchi.

L'emissione dei biglietti si fa in biglietti interi, mezzi e quarti. Il mezzo biglietto non dà diritto che alla metà ed un quarto di biglietto alla quarta parte della vincita relativa.

Per la prima classe la di cui estrazione è fissata ufficialmente

un lotto intero costa Lire 750
> mezzo lotto > 375
> quarto d'un lotto > 190

I prezzi per i lotti delle seguenti classi come pure il listino delle estrazioni trovansi sul piano ufficiale munito dello stemma dello Stato e che dietro richiesta spediscono anticipatamente gratis e franco.

Ogni partecipante riceve immediatamente dopo l'estrazione a lista ufficiale delle vincite senza farne la domanda.

Il pagamento e l'invio delle somme guadagnate

si fanno da me direttamente e prontamente agli interessati e sotto la discrezione più assoluta. Ciascuna domanda si può fare con vaglia postale o con lettera raccomandata.

Si pregano coloro che vogliono approfittare di questa occasione, di dirigere fino

al 23 Novembre a. c.

essendo vicina l'epoca dell'estrazione in tutta fiducia i loro ordini a

Samuel Heckscher senr.,

BANCHIERE. AMBURGO. (Germania).

LIBRERIA SOCIALISTA

M. DE LEONARDIS

Napoli — Largo Spirito Santo 18 — Napoli

Il Dio dei preti divagazioni bibliche di Tribolet. Costa 15 centesimi. Ai rivenditori sconto del 15 0/0.

Società Anonima Cooperativa Tipografica
Largo dei Bianchi allo Spirito Santo